

→ **L'istruttoria aperta** in seguito alla segnalazione della Fieg per abuso di posizione dominante
→ **Servizio News** e motore di ricerca nel mirino: «Siti danneggiati nella raccolta pubblicitaria»

L'Antitrust indaga su Google dopo la protesta degli editori

Discriminazione di alcune aziende editoriali ed alterazione del mercato pubblicitario: sono queste le pesanti ipotesi che hanno indotto l'Antitrust ad aprire un'istruttoria nei confronti di Google Italia.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

L'Antitrust e gli editori italiani contro Google. L'oggetto del contendere? Quanto di più delicato possa esserci nella moderna civiltà dei media: la reperibilità, il trattamento e la valorizzazione delle notizie, con le annesse ricadure sul mercato pubblicitario. E se nel nostro paese il giro d'affari del più celebre dei motori di ricerca è ancora modesto, nell'ordine di qualche decina di milioni di euro, la posta in gioco è infinitamente più alta.

L'iniziativa dell'Antitrust deriva da una segnalazione della Fieg nella quale si ipotizza un possibile abuso di posizione dominante da parte di Google Italia. In particolare, secondo la Federazione degli editori, nella gestione del servizio Google News il motore di ricerca «impedirebbe agli editori di scegliere liberamente le modalità con cui consentire l'utilizzo delle notizie pubblicate sui propri siti Internet. I siti editoriali che non vogliono apparire su Google News verrebbero infatti automaticamente esclusi anche dal motore di ricerca Google». Il Garante individuerebbe inoltre «possibili effettivi distorsivi sul mercato della raccolta pubblicitaria on line».

Da qui la decisione dell'Antitrust, come si legge nella nota diffusa ieri, che ha deciso «di avviare un'istruttoria nei confronti di Google Italy per verificare se i comportamenti della società, in considerazione della sua indiscussa predominanza nella fornitura di servizi di ricerca on line, siano idonei ad incidere indebitamente sulla concorrenza nel mercato della raccolta pubblicitaria on-line e a consolidare la sua



Foto di Christian Hartmann/Reuters

Il logo di Google

posizione nella intermediazione di spazi pubblicitari».

RUOLO DOMINANTE

Una situazione delicata, la cui sostanza potrebbe apparire evanescente per coloro che non conoscono più di tanto i meccanismi economici che regolano il mondo di Internet. La chiave di tutto è, appunto, il ruolo svolto da Google, il più diffuso fra i motori di ricerca che selezionano i miliardi di dati presenti sul web. Nello specifico il servizio News offre agli utenti, in Italia come in molti altri paesi del mondo, una selezione in tempo reale dei maggiori contenuti informativi presenti sui siti delle principali realtà editoriali.

E qui arrivano i problemi. Secondo la Fieg, utilizzando parzialmente le news ed indirizzando gli utenti diret-

re di ricerca: se è infatti possibile per un editore chiedere di non apparire su Google News, ciò comporterebbe l'esclusione dei contenuti dell'editore dal motore di ricerca della stessa Google. In pratica, un'oscuramento bello e buono.

Per ora la replica di Google è stata blanda: «Il traffico generato da Google News porta oltre 1 miliardo di click al mese agli editori di notizie, molti dei quali traggono profitti da questo traffico grazie alla pubblicità presente sui loro siti». Ma una volta che il procedimento dell'Antitrust entrerà nel vivo, la «difesa» del motore di ricerca potrebbe essere ben più sostanziosa. Del tipo: Google non fornisce un servizio pubblico, siamo quindi liberi di decidere cosa offrire agli utenti che consultano il nostro motore di ricerca...❖

APPLE IN CINA

Apple prepara l'esordio dell'iPhone in Cina, uno dei pochi mercati che la società di Cupertino non ha ancora assalito. Ma la strada per il cellulare Apple non sarà facile vista la forte concorrenza.

tamente sulle pagine Internet contenenti le notizie, Google avrebbe un impatto negativo sulla capacità dei siti editoriali di attrarre il pubblico direttamente sulle proprie home-page (la pagina d'ingresso di un sito Internet), la cui maggiore o minore frequentazione decide spesso l'affluenza degli investimenti pubblicitari. Se, poi, un'ulteriore accusa al moto-